

Milano

Mercoledì 12 febbraio 1997

Redazione:
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721
Concessionaria per la pubblicità
MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

Il Carnevale delle polemiche. Commercianti infuriati
«Palle di pezza contro le sagome di Formentini e soci»

Daverio la spunta Le giostre restan lì

Carnevale, le giostre rimarranno dove sono. Furioso il presidente dell'associazione di commercianti AssoDante, Montingelli: «Organizzeremo il tiro al politico con le effigi di Formentini e dei suoi assessori. Grazie a Dio se ne vanno tutti a casa». E il sindaco mette a tacere Sangalli, presidente dell'Unione del Commercio, che aveva difeso i negozianti. «L'isola pedonale è di tutti. Chi ne trae vantaggio tutto l'anno, può anche sopportare qualche disagio».

Laura Matteucci

«Faremo delle effigi di Formentini e dei suoi assessori, costruiremo delle palle di pezza e sabato organizzeremo un tiro al bersaglio. E il bersaglio sono i politici. Dove? In corso Vittorio Emanuele, anche senza autorizzazioni. Ci facciamo pure il verbale, non ce ne può fregare di meno». Pare concludersi così, in pratica con l'installazione dell'ennesima giostra in centro, la guerra tra commercianti e amministrazione comunale per il Carnevale architettato dall'assessore Daverio e sostenuto da Formentini.

In somma: stavolta i commercianti, che chiedevano al Comune la rimozione di alcune giostre troppo vicine ai loro negozi, non sono riusciti a spuntarla, e passano alla contro-mossa vendicativa. «D'ora in poi - attacca il presidente dell'associazione AssoDante, Giorgio Montingelli - la nostra sarà una collaborazione mol-

to più vigilata. Vogliamo poter dire la nostra. Non è vero, come qualcuno ha scritto, che mi presenterò alle elezioni. Ma non mi sembra proprio che quei 900 milioni per le giostre siano spesi in un bene sociale... Grazie a Dio tra poco se ne vanno tutti a casa».



L'osservatorio allestito anni fa all'Arena per la cometa di Halley

Beatrice R., ragazza che graffia le vetrine

Il misterioso Bean, il «graffiatore» che oltre due settimane fa ha lasciato la sua firma e provocato danni per centinaia di milioni sulle vetrine di corso Buenos Ayres e dintorni, sarebbe una ragazza. «Sospettiamo di una certa Beatrice - dice Paolo Ugucioni, presidente di Ascobayres - il cui cognome inizia con la lettera "R". Secondo i neoseguisti di graffiatori-graffiatori, la «R» finale di Bean scritta al contrario sarebbe in realtà una «R» camuffata, per cui la firma esatta sarebbe Bear, dal diminutivo Bea più l'iniziale del cognome. Sempre secondo Ugucioni, la «graffiatrice» avrebbe usato un attrezzo professionale per «taggare», cioè lasciare la firma: «Il solco lasciato sui vetri è molto profondo - dice Ugucioni - la graffiatrice potrebbe aver usato una punta di diamante».

Es sempre in tema di graffiti il presidente di Ascobayres non ha proprio digerito la ramanzina-esternazione che Augusta Formentini ha rilasciato ai margini del convegno dei Lions sui graffiti urbani l'altro ieri contro le

telecamere che i commercianti vogliono installare in Buenos Ayres. «Carla Nonna Augusta, la Gestapo non siamo noi - dice Ugucioni - intanto il capo della Gestapo è il Nonno Marco Formentini, che per primo ha messo le telecamere in piazza Oberdan, e comunque visto che le telecamere le paghiamo noi...». Ugucioni ricorda che: «Non ce l'abbiamo con chi fa arte, ma con i vandali; per scovare i loro abbiamo pensato alle telecamere» e mette le mani avanti invitando, in modo sibillino, a non strumentalizzare politicamente le iniziative di Ascobayres: «Questa storia - avverte Ugucioni - è da maneggiare con cura». E sul fronte della «comprensione» interviene Carlo Montalbetti del Coordinamento comitati milanesi: «Ci stiamo muovendo nei quartieri per dare muri legali ai graffiatori - spiega Montalbetti - alla Barona, per esempio, un nostro coordinatore ha fatto in modo che un gruppo di ragazzi avesse un muro del velodromo per esprimere la loro creatività con i graffiti».

to. Questa volta, ci pare, siamo di fronte ad una caduta di stile di cui la città non sentiva il bisogno».

Immediata la risposta di Formentini, che in sostanza invita Sangalli a non intromettersi nelle scelte dell'amministrazione: «È evidente che tutte le opinioni sono legittime - dice infatti il sindaco - E per parte mia ritengo che l'assessore Daverio sia pienamente qualificato a compiere le scelte migliori». Di più: «Vorrei che fosse chiaro a tutti come l'isola pedonale debba essere utilizzata a beneficio di tutta la città, e non ad uso esclusivo di una categoria - continua Formentini - Così, chi dall'isola pedonale trae vantaggio per tutto l'anno, può ben sopportare il disagio di qualche giorno». Sulla stessa linea, tra l'altro, si è espresso anche il vice-sindaco, Giorgio Malagoli: «I negozi veramente interessati all'installazione delle giostre sono pochissimi, tre o quattro - commenta - sono convinto che con loro riusciremo a venire a più miti consigli». Questo, ovviamente, prima di sapere del tiro al bersaglio ideato dall'AssoDante.

E, mentre il capogruppo di Rifondazione si schiera contro i commercianti, un'ultima nota polemica arriva dal consigliere di An Riccardo De Corato, che informa «come anche il segretario generale del Comune ha preso le distanze dai metodi con cui sono stati affidati gli appalti da Daverio e Formentini».



Sciopero dei macchinisti Metropolitana bloccata

Metropolitane ferme a Milano, ieri, dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 21 per lo sciopero dei macchinisti. L'adesione all'astensione dal lavoro è stata, secondo i Comitati macchinisti uniti, pressoché totale sfiorando l'80/85 per cento degli operatori. Per questo l'Atm ha sospeso le corse

lungo tutte e tre le linee del metrò durante lo sciopero. Nel pomeriggio, a blocco concluso, la circolazione è tornata normale attorno alle 15,30. I passeggeri, durante lo stop, si sono riversati sulle linee di superficie che hanno operato regolarmente, anche se sotto pressione. L'Atm aveva comunque provveduto a rinforzare la presenza di tram e autobus. Blocco totale anche per la tornata serale di sciopero con tutte e tre le linee metropolitane chiuse ai passeggeri.

Appello di Radiopop, accolto dal Comune, a spegnere le luci per vedere la stella Hb

Coprifuoco per la cometa

Simona Mantovanini

Spegnete la luce per vedere le stelle. Non è un modo di dire ma un serio invito a non perdersi un'occasione irripetibile per i prossimi 2mila anni. Dal 26 marzo al 10 aprile nei cieli lombardi comparirà in tutto il suo splendore la cometa Hale Bopp, «Hb» per tutti, una vera star del firmamento scoperta nel '95 da due astronomi dilettanti americani: è quattro volte più grande della famosa Halley e molto più spettacolare. Il 5 aprile sarà al culmine dello splendore e la Lombardia, trovandosi in prossimità del 45° parallelo, è un ottimo punto di osservazione. Ma c'è il rischio concreto che nessuno, soprattutto in città, riesca a vedere i meravigliosi paroli dell'Unione astrofili italiani - «acule» di luce che si sprigionano dal corpo centrale di Hb. Questo a causa del volume di luce che Mila-

no, come tutte le altre città, diffonde verso l'alto, inquinando il cielo e «accecando» anche i costosissimi telescopi. Perciò, al grido di «Nudi alla Cometa» Radio Popolare ha adottato la causa per il diritto alla visibilità di Hb proponendo per il 5 aprile un autospingimento delle luci superflue dalle 21 alle 23. Con l'appoggio di Margherita Hack e degli astrofili dell'Unione italiana, degli ambientalisti, in testa l'assessore comunale Walter Ganapini, del collega alla Provincia Alfredo Novarini, del Planetario e di molti ascoltatori di Popolare, il direttore dell'emittente di via Stradella ha lanciato la sfida: «Se riuscissimo ad diminuire l'inquinamento luminoso del 30 per cento entreremo nel Guinness dei Primati - ha detto Piero Scaramucci - non è solo una questione scientifica ma anche educati-

va». La campagna «Il buio oltre la stella» potrebbe infatti essere il primo passo per una discussione sulla riduzione del consumo energetico. «Si tratta di rendere più razionale l'illuminazione, non di diminuirla - ha spiegato Ganapini - adottando, ad esempio, lampade al sodio e supporti che dirigano la luce solo dove serve. Milano necessita un piano organico per il risparmio energetico e della luce».

Per prepararsi in casa all'appuntamento con Hb, basta spegnere le luci soprattutto quelle esterne e schermare le finestre se proprio non si può fare a meno di guardare la tv. Per spostarsi si possono utilizzare i mezzi pubblici invece dell'auto, oppure restare fermi, magari partecipando ad una osservazione organizzata. L'assessore Novarini ha promesso di coinvolgere le scuole superiori organizzando osservazioni gui-

date all'Istituto; i commercianti di corso Buenos Ayres hanno aderito all'iniziativa tramite il loro presidente Paolo Ugucioni, lo stesso ha fatto il Coordinamento dei Comitati cittadini di Carlo Montalbetti: nelle due ore fatali spegneranno le insegne luminose. L'organizzazione dell'appuntamento con Hb è affidata ai microfoni di Radio Popolare con la trasmissione «Nudi alla Cometa» che debuta oggi alle 11,45 e terrà le fila degli amanti del buio casalingo e non.

Più complicato «spegnere» la città: Biagio Longo dell'Aem smorza l'entusiasmo con un secco «Le luci cittadine non si possono spegnere» visto che, oltre ai motivi di sicurezza, i lampioni sono accessi automaticamente da cellule fotoelettriche. Qualcosa si potrebbe fare per le illuminazioni «monumentali» di piazza Duomo e simili.

SEI GIORNI

L'ultima sfida

Questa sera si conclude al Forum di Assago la Sei Giorni di ciclismo. Per quanto la finale concorda con la partita Italia-Inghilterra, la competizione sarà interessante perché la lotta per l'assegnazione del titolo è ancora aperta.

Le coppie che se lo contenderanno, a meno di clamorose sorprese, saranno tre: il duo campione del mondo dell'americana Silvio Martinello-Marco Villa (numero 1), gli altri due italiani Adriano Baffi e Gianni Bugno (numero 3) e gli svizzeri Bruno Risi e Kurt Betschart (numero 2). In questi giorni sono stati loro ad animare le serate del Forum dandosi battaglia in tutte le prove e riuscendo a conquistare, a turno, la testa della classifica generale.

Oggi, la prima sessione di gare inizia alle ore 14 con le gare degli juniores che si concludono alle ore 15,30 con l'americana. Alle 14,50 iniziano le gare dei professionisti con il demy, e, circa ogni quarto d'ora, le altre prove (cro-

nometo a coppie, eliminazione e ancora il demy).

La prima americana è alle 16,50. La seconda sessione inizia alle 19,30 con la presentazione dei professionisti. Poi, dalle 20, le gare, sempre ogni quarto d'ora: si comincia con la corsa a punti, segue l'eliminazione, il demy, la corsa a punti, ancora il demy fino alle 22,30.

A quell'ora c'è lo spettacolo con i personaggi del leggendario satirico «Striscia la notizia»: Ezio Greggio, Enzo Jacchetti e le veline. La sfida di velocità Italia America si corre alle 20,35, 21,30 e 22,50.

Poi il momento più bello della serata, l'ultima americana dei professionisti, nella quale le coppie leader della classifica lotteranno duramente per conquistare la Sei giorni. Tra l'altro i punti vengono assegnati anche negli ultimi sessanta giri, sei traguardi per altrettanti sprint che diranno chi sarà la coppia vincitrice della Sei Giorni del 1997. □ A.B.

IL CASO

Costituzione In Padania è da buttare

Paola Soave

La Costituzione italiana? Carta da macero. Che questa fosse l'idea della Lega Nord era noto da tempo, ma fa una certa impressione leggerlo nero su bianco su carta intestata di un'istituzione comunale come è un consiglio di zona. La lettera è firmata dai presidenti delle Commissioni Cultura ed Educazione del Consiglio di Zona 10 (Greco est-Loreto-Monza-Padova) ed è indirizzata all'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), in risposta a una richiesta di patrocinio per un concorso intitolato «La Costituzione della Repubblica e i giovani» per le scuole medie inferiori della zona.

«Riteniamo superflua tale proposta», hanno risposto il presidente della commissione Cultura Ferdinando Flora, e Educazione, Silvia Ranzini. Questo perché lo studio della Costituzione è già previsto dal programma scolastico e in tale fascia di età non è opportuno intervenire con un ulteriore approfondimento «che non può che coinvolgere considerazioni di carattere politico premature in una popolazione scolastica dai 10 ai 13 anni». E poi, si tratta di una «Costituzione aguzzante, nata da un compromesso tra l'assistenzialismo e il liberismo che ha impedito al Paese di svilupparsi, ed improntata a un forte centralismo che non permette un adeguato sviluppo delle identità territoriali». Ma non basta. I valori alla base della Costituzione, ai quali si riferisce il tema proposto dall'Anpi, «non sono condivisibili da tutti», tanto è vero che «è aperto il dibattito all'interno delle forze politiche su quelli che dovrebbero essere i valori alla base della Carta costituzionale: autonomia, difesa delle identità territoriali, più libertà e meno invadenza da parte dello stato centralista e assistenzialista». Insomma, i partigiani sono serviti. Se proprio ci tiene, l'Anpi «può organizzare il concorso all'interno delle sue sedi», senza disturbare il manovratore. «Questo - affermano i due inaffabili presidenti - ci sembra senz'altro il metodo più democratico di condurre l'iniziativa».

La richiesta dell'Anpi risale all'11 gennaio e la risposta porta la data del 30, ma l'episodio è stato denunciato ieri sera in consiglio comunale dal consigliere del Pds Valter Molinaro. Tra le grida e le contestazioni di alcuni consiglieri leghisti, l'esponente della Quercia ha parlato di un «clima di intimidazione nei confronti della cultura e della storia che addirittura arriva al limite di impedire ai ragazzi delle medie un confronto con i valori della Costituzione». I contestatori leghisti - tra i quali si è distinto Pierluigi Crola - hanno affermato in aula di non sentirsi italiani ma padani e che la Costituzione non è che «un fallimento».